

2° collegio di Pistoia.

Questo collegio è diviso in 4 sezioni: S. Marcello, Sambuca, Porta Lucchese, Porta al Borgo, e consta di 428 elettori, dei quali votarono al primo scrutinio 253.

Il signor Cini Bartolommeo ottenne voti 226; andarono dispersi 5 voti, ne furono annullati 2. Il signor Bartolommeo Cini avendo ottenuto la maggioranza prescritta dalla legge, a nome del IV ufficio propongo alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

3° collegio di Como.

Elettori iscritti 272; votanti al primo scrutinio 134.

L'avvocato Giovanni Bonollo ebbe voti 53, il signor Porro Giulio Lambertenghi 53, il cavaliere Alfonso Dupuy 54, il signor Carlo Cagnola 20; 9 voti andarono dispersi, 1 venne annullato.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza, si passò al ballottaggio.

Nel secondo scrutinio, sopra 136 votanti, l'avvocato Giovanni Bonollo ebbe voti 86, il signor Porro Giulio Lambertenghi 50.

Tutte le formalità prescritte dalla legge furono osservate; per conseguenza propongo a nome del IV ufficio la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

1° Collegio di Pavia.

Inscritti 811; votarono 544. Al primo scrutinio il barone Bettino Ricasoli ottenne voti 473, Cattaneo dottor Carlo, pubblicista 43; voti dispersi 18, nulli 6.

Avendo il barone Bettino Ricasoli ottenuta la maggioranza assoluta, il IV ufficio mi ha dato l'incarico di proporla alla Camera.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Essendo per ora terminati i lavori sulle verifiche di poteri che erano state rimesse agli uffici, credo che si potrebbe proporre alla Camera l'esame e la discussione di quelle che rimasero sospese, perchè presentavano delle difficoltà. Le sospese sono quelle di Sestri Levante, eletto dottor Bo; di Pietrasanta, eletto conte Bichi; di Rivarolo, eletto dottor Demaria. Domanderò prima di tutto se la Camera intenda di dover procedere all'esame ed alla discussione sopra le verificazioni dei poteri che rimasero sospese, appunto perchè vi erano contestazioni.

PANATTONI. Come segretario del III ufficio sono nel dovere di dichiarare che intorno alla elezione del professore Coppino ed intorno a quella del barone Bichi si è stabilito nel nostro ufficio di tenere una nuova conferenza; sicchè oggi non sarebbe possibile riferire.

PRESIDENTE. Il deputato Sanguinetti ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Sestri Levante.

L'eletto fu il cavaliere professore Bo. Gli elettori iscritti erano 321; i votanti 241; i voti validi emessi 236. Il Bo ne ebbe 160, Garibaldi cavaliere Antonio 52.

Questo numero supera il terzo degli elettori iscritti e la metà dei votanti.

Le formalità della legge furono osservate e non risulta dai verbali di nessuna irregolarità; quindi per questa parte l'ufficio riconobbe valide le operazioni.

Ma in seguito nacque il dubbio sulla eleggibilità del professore Bo e si sollevò in seno all'ufficio una seria e prolungata discussione, che occupò l'ufficio per due sedute consecutive.

L'ufficio si è diviso in questa quistione in maggioranza e minoranza. La minoranza però era costituita solo di due membri. Le deliberazioni dell'ufficio, dietro l'accennata discussione, furono per proporre alla Camera di dichiarare invalida la seguita elezione.

Siccome la quistione fu complessa, esporrò alla Camera in qual modo l'ufficio sia venuto a dividere la quistione e come sia proceduta la discussione. Accennerò come meglio mi sarà possibile le ragioni che vennero esposte e per l'una e per l'altra tesi e dalla maggioranza e dalla minoranza.

Si ritenne come notorio che il professore Bo riveste due qualità, quella cioè di professore nell'università di Genova e quella di direttore del Consiglio generale di sanità marittima. Su questo l'ufficio fu unanime. Si vennero poi a stabilire due quistioni di principio.

Prima si domandò se l'impiego di direttore generale del Consiglio di sanità marittima, considerato indipendentemente da qualsiasi altro impiego di cui possa essere rivestito il professore Bo, sia tale da costituire un principio d'ineleggibilità per chi ne è rivestito. Su questa quistione l'ufficio deliberò che tal carica costituisce ineleggibilità. Si addussero ragioni in proposito e dalla maggioranza per sostenere che il signor Bo è ineleggibile, e dalla minoranza per sostenere che è eleggibile. Le ragioni addotte dalla minoranza furono presso a poco quelle che ora andrò accennando. Si disse che i membri del Consiglio superiore di sanità sono dalla legge dichiarati eleggibili, quindi si concluse che se la legge dichiara eleggibili i membri del Consiglio superiore di sanità, debbono pur essere considerati come eleggibili i membri del Consiglio generale di sanità marittima: perchè, dicevano, i due uffici sono eguali e per le attribuzioni e per il grado e le qualità richieste nei membri; quindi essendo eleggibili gli uni, saranno eleggibili anche gli altri, e il direttore di questo Consiglio, essendo dalla legge dichiarato esso stesso membro del Consiglio, anche egli sarà eleggibile.

Senonchè a questo argomento la maggioranza rispondeva che il Consiglio superiore di sanità era qualche cosa di diverso dal Consiglio generale di sanità marittima; i due epiteti generale e superiore sono distinti, nella lingua hanno un significato diverso.

D'altronde quando la legge usò di questi due epiteti, volle certo accennare a qualche cosa di distinto: di più, quando la legge elettorale fu proclamata già esistevano ambidue questi Consigli; quindi il legislatore, avendo presente l'esistenza di questi due Consigli, se avesse voluto rendere eleggibili anche i membri del Consiglio generale di sanità avrebbe anche nella legge fatto menzione di questa categoria di impiegati in modo esplicito.

Soggiungeva la minoranza che lo stipendio del direttore non osta a che sia considerato come consigliere e dichiarato eleggibile, poichè la legge dichiara eleggibili i consiglieri, abbiano o non abbiano stipendi.

Ma in questa ragione la maggioranza accennava che vi sarebbe una petizione di principio, perchè anzitutto converrebbe adottare la massima che i membri del Consiglio di sanità marittima sono eleggibili.

Dopo questa discussione si venne alla votazione, e la maggioranza ha deciso che il posto di direttore del Consiglio generale di sanità marittima, considerato indipendentemente da qualsiasi altro impiego, per se stesso costituisca ineleggibilità in colui che lo copre.

Si passò poscia ad una seconda questione: si domandò cioè se la non eleggibilità, che si era stabilita per la qualità di direttore generale del Consiglio di sanità marittima, veniva sa-